

Sanità, il vescovo: “Liste d’attesa sempre più lunghe”

Ma secondo i dati della Regione negli ultimi mesi sono in discesa
L’assessore Saitta: “Abbiamo speso 10 milioni per abbatterle”

PAOLO GRISERI

Le liste di attesa si allungano, dice l’arcivescovo Cesare Nosiglia. Da anni lavoriamo per diminuirle e ci stiamo riuscendo, replica la Regione. Una discussione che si accende all’improvviso, ieri mattina, quando Nosiglia interviene in Comune alla cerimonia per i 25 anni di «Camminare insieme», l’associazione cattolica che si occupa dei malati privi di copertura sanitaria. Una situazione che, nel tempo, ha riguardato sempre più i migranti. Sostiene l’arcivescovo: «Le istituzioni regionali continuano a dirci che la stragrande maggioranza di fondi va proprio alla sanità e che questa è ritenuta a Torino di qualità alta, sul piano del personale degli operatori sanitari e delle nuove tecnologie. È un dato di fatto, comunque, che i tempi per avere servizi anche meno gravi di un ricovero, ma altrettanto importanti per la salute della persona, si allungano sempre più. E questo fa sì che, almeno chi può, ricorra alle strutture private, che fioriscono sempre più nella nostra città».

Accusa precisa. Davvero a Torino «le liste d’attesa si allungano sempre più», come sostiene Nosiglia? «I dati in nostro possesso dicono che siamo in presenza di una inversione di tendenza», osserva Franco Ripa, responsabile della programmazione dell’assessorato alla sanità. Ripa cita i dati più recenti, quelli del confronto tra il periodo novembre 2017-gennaio 2018 e un anno dopo, il periodo novembre 2018-gennaio 2019. In quel periodo, spiega Ripa «l’attesa media per una visita ortopedica è passata da 31 a 25 giorni. Quella per una visita urologica da 31 a 24 giorni. Per la colonscopia siamo scesi da 51 a 44 giorni». Ci sono anche liste che, nel confronto, si sono allungate? «Certo. Ma di molto poco. L’ecodoppler dei tronchi sovraortici è passato da 36 a 37 giorni. E la risonanza magnetica da 23 a 24 giorni». Un

quadro abbastanza rassicurante. Ma è sempre il dottor Ripa a fare una precisazione: «Questi sono dati medi. Certamente è molto diverso il tempo di attesa per una visita urgente di un malato molto grave e quello per un paziente che deve fare un esame di routine». Questo spiega perché, accanto ad esami che vengono effettuati immediatamente, in ba-

se ai protocolli previsti dalle malattie più gravi, ce ne sono altri che vengono fissati più in là nel tempo, oltre la media. Ma la tendenza è comunque alla diminuzione

L’assessore regionale alla sanità, Antorio Saitta, spiega che «negli ultimi anni abbiamo investito circa 10 milioni per ridurre i tempi e i primi risultati vedono adesso». Come si spendono questi soldi? «Assumendo specialisti. Ma sono molto pochi perché il governo, ogni anno, ci fornisce la metà del personale di cui avremmo bisogno. Abbiamo allungato gli orari degli ambulatori ma non si possono azzerare le liste di collo. Siamo sulla buona strada».

La denuncia di Nosiglia all’associazione Camminare Insieme: «Chi può si rivolge alle strutture private»

IX

la Repubblica

Venerdì
10 maggio
2019



C
R
O
N
A
C
A

GLI APPUNTAMENTI

Al Sermig e in piazza San Carlo a favore del Banco Farmaceutico

Due grandi eventi di solidarietà organizzati dal Banco Farmaceutico Torino. Il primo è previsto mercoledì 15 maggio, alle 18.30, presso il Sermig Arsenale della Pace, di piazza Borgo Dora, 61 a Torino, sarà presentata la mostra "Veglieremo con te", cuore e scienza in Cicely Saunders, madre della medicina palliativa, a cura del Banco Farmaceutico di Torino. Cicely Saunders è stata un'infermiera britannica anglicana di spicco, medico e scrittrice. Ha dato vita alla diffusione degli Hospice, mettendo in luce l'importanza delle cure palliative nella medicina moderna. Inoltre, sabato 18 maggio, alle ore 17, presso la chiesa di Santa Cristina, in Piazza San Carlo a Torino, si terrà un concerto a cura e a favore del Banco Farmaceutico Torino, in occasione di "Note per il Banco seconda edizione". A esibirsi sarà il Random Quartet Legno Vivo, un quartetto d'archi a cavallo tra la tradizione classica e i paesaggi folk. I due violini sono Giovanni Bertoglio e Gianmario Mari. Alla viola Tancredi Celestre, al violoncello Chiara Manueddu. L'ingresso all'evento è libero. Al termine verranno raccolte offerte per le attività del Banco Farmaceutico.

[l.d.p.]

venerdì 10 maggio 2019

17

IL 18 GIUGNO LE GRADUATORIE

**Aumentano le iscrizioni agli asili comunali
Ma ci sono ancora 2mila posti disponibili**

Domande di iscrizione in lieve aumento per i nidi comunali e convenzionati della città. Le domande presentate quest'anno sono state 2587, a fronte delle 2509 dello scorso anno scolastico. L'incremento, per quanto numericamente non così significativo, assume maggiore rilievo se si considera la decrescita, al 31 dicembre del 2018, di quasi 1000 bambini residenti nella fascia di età 0-2, rispetto al 2017. In ogni caso, attualmente, si stimano circa 2mila posti disponibili, ma tutto è ancora da vedere: il numero definitivo si avrà quando anche i bimbi frequen-

tanti avranno confermato la loro presenza il prossimo anno. Un buon risultato anche per il debutto del canale di iscrizione on line, utilizzato dall'85% delle famiglie, mentre 376 domande sono pervenute tramite gli sportelli messi a disposizione per il supporto. Undici genitori, infine, hanno richiesto la mediazione culturale. Nei prossimi giorni verranno valutate le domande e assegnate le priorità, tramite apposite commissioni a cui parteciperà anche l'Asl. Le graduatorie provvisorie usciranno il 31 maggio.

[n.d.]

PROTESTA DAVANTI AL COMUNE

**Le maestre delle scuole scendono in piazza
«Faremo un "nido" di fronte al municipio»**

Le educatrici degli asili nidi e delle scuole materne del Comune di Torino confermano lo sciopero di oggi e il presidio/flash mob con costruzione di un "nido" a piazza Palazzo di Città di fronte al Municipio. «Di fronte a una rivendicazione che a chi ci governa sembra parere persino banale, quella di un'assunzione a tempo indeterminato dopo anni di lavoro precario, il Comune risponde con un fragoroso silenzio o, quando ritiene di comunicare, con il rimandare ad altri le sue responsabilità. I sindacati, quelli che con la giunta comunale hanno quotidiane frequentazioni, in luogo di

chiamare i lavoratori e le lavoratrici alla mobilitazione, in luogo di coinvolgere le famiglie e i lavoratori e le lavoratrici delle altre categorie nell'azione per difendere la scuola pubblica comunale, propongono di dar vita a uno stato di agitazione che non è chiaro in cosa consista. Noi non ci agitiamo, agiamo. Una cosa deve essere chiara, la nostra lotta che si sviluppa con i presidi, gli scioperi, le mobilitazioni ma anche le azioni sul piano legale in difesa dei nostri diritti non si arresterà sino a quando non avremo ottenuto tutte le assunzioni necessarie su tutti i posti scoperti».

RE FRA CITTÀ E PROVINCIA

RELIGIONI

DANIELE SILVA

SUPERGA A PIEDI

Domenica 12 maggio si tiene il tradizionale pellegrinaggio di Superga a piedi, in onore della Madonna di Fatima, ma anche per la pace nel mondo. Il ritrovo è alle 8 di fronte alla basilica della Consolata, con partenza alle 8.30 lungo il percorso che attraversa corso Regina, viale Michelotti e strada Sassi. L'arrivo a Superga è previsto per le 12.30, segue la santa messa.
www.pellegrinaggiadisuperga.it.

FREI BETTO E DON CIOTTI

La Fabbrica delle E di corso Trapani 91/B ospita **sabato 11 maggio**, dalle 10 alle 12.30 un incontro con il teologo Frei Betto e il fondatore del Gruppo Abele, don Luigi Ciotti, dal titolo "La deriva populista dei continenti". L'evento è a cura di Acli Torino.

SEMINARIO SU GIULIA DI BAROLO

Sabato 11 maggio, dalle 9 alle 12, l'Opera Barolo ospita nel Salone d'Onore Palazzo Barolo (via Corte d'Appello 20/C) il seminario "Giulia di Barolo, un carisma per l'oggi. La generatività e il genio femminile nella Chiesa e nella società".

SANTA RITA

La festa di Santa Rita cade mercoledì 22 maggio ma entra nel vivo già da questa settimana, con i primi appuntamenti al santuario di piazza Santa Rita: **lunedì 13 maggio** la "giornata della pace" con le messe delle 10 e 17 e il concerto alle ore 21; **martedì 14 maggio** alle 10 e alle 17 le messe per la "giornata delle persone vedove"; stessi orari **mercoledì 15 maggio** per la "giornata delle mamme che hanno perso un figlio". **Giovedì 16** è in programma la "giornata dell'Associazione Santa Rita". Per altre informazioni sulle celebrazioni: www.srita.it.

SOLIDARIETÀ

UN DOLCE PER LA VITA

Sabato 11 dalle 10 all'Istituto "G. Colombatto" di via Gorizia 7 a Torino edizione numero 25 di "Un dolce per la vita", promosso dallo storico Istituto Alberghiero torinese a favore dell'UGI (Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini Onlus) in collaborazione con l'Associazione Pièce. Il pubblico potrà acquistare torte e biscotti preparati da allievi e docenti e le specialità proposte dai ragazzi dell'Istituto "Borsellino" di Palermo.

I RAGAZZI HARRAGA

"Sguardi sui Ragazzi Harraga" è il titolo della mostra itinerante che arriva **venerdì 10 maggio** per raccontare la vita quotidiana di alcuni giovani migranti beneficiari del progetto Ragazzi Harraga. Appuntamento dalle 18 da Housing Giulia in via Cigna 14/1 con l'aperitivo solidale di presentazione della mostra: un reportage fotografico realizzato da fotografi volontari di Studio14 di Novara e donato a CIAI, che resterà a Torino solo per questa serata. Info 02/82844438-39 - FB @non6solo.

FIBROMIALGIA

L'Associazione Italiana Sindrome fibromialgica, che riunisce medici, pazienti e volontari, sarà presente per sensibilizzare su una patologia cronica poco conosciuta che colpisce in prevalenza donne giovani, fortemente impattante sulla qualità della vita. **Sabato 11 maggio** dalle 9 alle 19 a Torino in piazza San Carlo medici e infermieri saranno a disposizione per fornire informazioni. **Domenica 12** Aisf sarà presente dalle 14.30 alle 19 al parco "Le Serre" di Grugliasco e **lunedì 13** dalle 9 alle 19 a Pianezza per la Fiera di San Pancrazio.

SMS PER LA PARTITA DEL CUORE

È attivo **sino al 9 giugno** l'sms solidale 45527 legato alla Partita del cuore del **27 maggio** e in particolare alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e alla Fondazione Telethon. L'obiettivo è di superare i 2 milioni 111 mila ottenuti nel 2015.

Maggio in oratorio "Più forte dell'odio"

PRIMO INCONTRO VENERDÌ 10



Comincia l'edizione 2019 della rassegna "Maggio in oratorio", organizzata dall'associazione Santa Giulia Incontra negli spazi

della parrocchia (piazza Santa Giulia). Il primo appuntamento è venerdì 10 maggio alle 21: "Più forte

dell'odio", ospite lo scrittore francese Tim Guénard. Abbandonato a tre anni dalla madre, inchiodato per due anni a un letto di ospedale a causa delle botte ricevute dal padre, l'infanzia di Tim è un inferno di rabbia e di odio. Saranno l'incontro con un sacerdote e l'amore di una donna a cambiare radicalmente la sua vita. Ingresso libero. Per info oratorio@parrocchiasantagiulia.eu e 011/8171790.

G. AD. —

La protesta in una dozzina di stand: ci sono pure i nostalgici di Salò

Cartelli, adesivi e bandiere Il Lingotto è anti-fascista

RETROSCENA

FEDERICO GENTA
IRENE FAMA

«**V**olevamo distinguerci dalla generale ipocrisia che c'è stata sino alla decisione di mercoledì, tardiva anche se opportuna. Cioè quella di considerare il Salone una kermesse commerciale per cui chi paga ha diritto di esserci, punto e basta». Livio Pepino di Edizioni Gruppo Abele spiega così la scelta di portare appesa al collo, incollata sul pass di ingresso, la scritta «editore defascistizzato». Una presa di posizione palese, in risposta al caso Altaforte, che ieri accomunava una dozzina di stand. Tutti con i cartelli di colore rosso e nero: «Qui c'è un editore antifascista, editoria antifascista, antifà». E ancora adesivi rossi di «bella ciao» appiccicati su giacche e maglioni. Su alcuni tavoli, tra i volumi, volantini sulla legge Scelba. E l'hashtag #ioprotettoTorino.

«Ci vorrebbe un documento da firmare prima di chiudere il contratto, in cui ognuno di noi si dichiara antifascista: se non lo fa, resta fuori - dice Cristiano Armadi di Red Star Press - L'avevo proposto già quattro anni fa, nessuno ci ha seguito. Siamo al Salone dal '99: Altaforte non è l'unica casa editrice dichiaratamente di estrema destra. Ci sono pure i nostalgici di Salò». Concorde sull'esclusione tardiva di Altaforte anche Giulio Calelli, Edizioni Alegre: «È arrivata quando il Salone aveva già fatto una figuraccia. L'errore è stato cercare un cavillo legale, quando bastava una posizione politica. Posizione che, come dimostrato, era possibile. Zerocalcare o Wu Ming hanno fatto molto rumore. Chi, come loro, ha la forza di provocare un danno al Salone con la sua assenza, ci ha aperto la strada».



Lo stand del Gruppo Abele con il cartello «editore defascistizzato»

CRISTIANO ARMADI
RED STAR PRESS
EDITORE



Ci vorrebbe un documento da firmare in cui ognuno di noi si dichiara antifascista

Non c'è stata un'unica regia dietro alla levata di scudi antifascista. E i cartelli di protesta civile, o meglio che rappresentano una presa di posizione chiara sul tema, non abbracciano soltanto chi propone testi di storia, politica e Resistenza. Un esempio? Odoya mette in vetrina titoli sui giochi da tavolo, storia del sigaro, viaggi tra le confraternite enogastronomiche e una «Guida all'immaginario nerd». Eppure Paola Pappetti spiega che «pur non es-

GIULIO CALELLI
ALEGRE
EDIZIONI



Purtroppo la decisione è arrivata quando il Salone aveva già fatto una figuraccia

sendo una realtà militante di sinistra, pensiamo che dichiararsi antifascisti sia la base per partecipare a una kermesse culturale così importante». Decisamente più schierato Andrea Ferreri allo stand di Bepress e Agenzia X che dà voce alle battaglie dei movimenti sociali: «La bandiera antifascista al Salone l'abbiamo sempre portata ed esposta con orgoglio: quest'anno con una soddisfazione particolare».

È in fondo la pensano così

ANNA MATILDE SALI
ERIS
EDIZIONI



Quando abbiamo saputo di Altaforte, abbiamo reagito in modo spontaneo, di pancia

anche quelli di Eris Edizioni. Anna Matilde Sali: «Quando abbiamo saputo di Altaforte, abbiamo reagito in modo spontaneo, di pancia. Noi e altri colleghi portiamo avanti un determinato tipo di cultura e quella roba è incompatibile». Ammette: «Saremmo venuti comunque, questa è una vetrina a cui non possiamo permetterci di rinunciare, ma dichiarando chiaramente da che parte stiamo. E per farlo basta anche un adesivo». —